

copertura del C.A.A.R. oltre ad altre irregolarità di minore rilevanza tuttora persistenti all'interno della struttura;

il vecchio mercato ortofrutticolo all'ingrosso situato nel comune di Rimini in zona Celle è stato chiuso con ordinanza del sindaco di Rimini, ma gli operatori continuano ad operarvi perché chiedono *in primis* chiarezza sull'effettiva irregolarità della struttura, ad avviso dell'interrogante sarebbe opportuno che il sindaco revocasse la propria ordinanza per un periodo sufficiente a compiere nuove verifiche —:

se intenda disporre urgentemente un'ispezione sulla struttura da parte della direzione generale prevenzione incendi al fine di appurare se le irregolarità riscontrate in data 9 ed 11 novembre siano state effettivamente sanate in sole 48 ore e se la copertura lamellare sia effettivamente ignifuga o meno. (4-04694)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'assistenza di base agli alunni disabili è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e la sua concreta attuazione contribuisce a realizzare il diritto allo studio costituzionalmente garantito;

l'obiettivo di garantire l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili si realizza con la cooperazione di vari soggetti istituzionali, ciascuna nelle rispettive aree di competenza;

nel contesto delineato dall'attuale normativa sulla materia e nelle responsabilità che attengono alla singola istituzione scolastica la figura del collaboratore sco-

lastico è parte estremamente significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili;

nelle varie fasi contrattuali, infatti, le mansioni di assistenza di base agli alunni disabili sono state più volte modificate e per ultimo sono state inserite nel profilo professionale dei collaboratori scolastici con il trasferimento di parte di queste funzioni dagli enti locali alle scuole;

in seguito a ciò, considerata la delicatezza dei compiti connessi all'assistenza agli alunni disabili e al fine di assicurare un servizio qualificato sono stati previsti corsi di formazione per i collaboratori scolastici, nell'ambito delle competenze ad essi spettanti, secondo quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro 1998-2001, articolo 46, in materia di funzioni aggiuntive;

sono competenza dei collaboratori scolastici i compiti di ausilio materiale nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse, in cui è ricompreso lo spostamento nei locali della scuola, mentre le attività di ausilio materiale agli alunni portatori di *handicap* per esigenze di particolare disagio e per attività di cura alla persona, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale pur essendo di competenza dei collaboratori scolastici rientrano tra le funzioni aggiuntive;

ciascuna istituzione scolastica autonoma dovrebbe quindi essere dotata di un gruppo di collaboratori scolastici idonei ad assolvere le mansioni previste dall'assistenza di base agli alunni portatori di *handicap* sia per la presenza di tali alunni sia nella prospettiva dell'accoglienza futura;

di fatto i corsi di formazione per i collaboratori scolastici non sono mai stati attivati e le scuole non sono in grado di assicurare quella parte di assistenza di base di loro competenza —:

se non ritenga di dover intervenire al più presto al fine di assicurare realmente agli alunni disabili il diritto all'assistenza

di base avviando i necessari corsi di formazione necessari per preparare i collaboratori scolastici allo svolgimento delle loro delicate mansioni;

quali indicazioni intenda fornire alle istituzioni scolastiche per risolvere nell'immediato il problema. (3-01661)

Interrogazione a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa si apprende che i ministri in indirizzo avrebbero deciso di distribuire nelle scuole superiori, agli studenti del biennio, degli opuscoli in materia di droga, sessualità, donazione di sangue e organi, e altro;

uno di questi opuscoli, intitolato *Virus*, entrerebbe nel merito della prevenzione all'Aids dispensando, oltre che informazioni di natura scientifica, consigli che ad avviso dell'interrogante sono ingiustificatamente allarmistici e fuorvianti, nonché gravemente disinformativi;

infatti nell'opuscolo sarebbe contenuto l'esplicito riferimento al fatto che al fine di evitare il contagio sarebbe necessario astenersi da qualsiasi rapporto sessuale, ancorché protetto —:

se non ritengano i ministri interrogati di dover affrontare la questione della sessualità giovanile e dell'Aids evitando inutili e controproducenti moralismi, del tutto diseducativi per ragazzi in età adolescenziale ai quali dovrebbero essere invece forniti gli strumenti di conoscenza sui temi della sessualità;

se non ritengano di dover fornire una informazione corretta e completa che contribuisca realmente alla conoscenza della gravità del problema;

se non ritengano sia il caso di avviare un vasto programma nelle scuole, anche medie, di informazione sui temi della sessualità;

se non ritengano di dover ritirare, o correggere, l'opuscolo in oggetto nel quale viene asserito, in merito alla possibilità di contagio dell'Aids, che « l'unico modo per proteggersi davvero è non avere rapporti sessuali ». (4-04676)

* * *

ITALIANI NEL MONDO

Interrogazione a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

la situazione economica dell'Uruguay, a causa delle frequenti e forti svalutazioni monetarie dei paesi *partner* del Mercosur e di una ricorrente epidemia di afta epizootica, è pari, se non peggiore, a quella dell'Argentina, ma poco conosciuta;

nell'Uruguay, specialmente a Montevideo, esiste una numerosa comunità bellunese e veneta che ha pesantemente subito, come tutta la comunità italiana nel Paese, le conseguenze dell'attuale situazione economica;

secondo i dati forniti alla Associazione « Bellunesi nel mondo » da parte del console di Montevideo dottor Pasquale Velotti, ci sono circa 5.000 italiani in stato di bisogno, di cui 1.000 in situazione di vera e propria indigenza;

la comunità bellunese e veneta di Montevideo ha presentato una serie di richieste alla delegazione dell'associazione « Bellunesi nel mondo » indirizzate alla regione veneta che riguardano la possibilità di inserire i giovani disoccupati, discendenti veneti, nel mercato del lavoro italiano, aiuti nella formazione e lo sviluppo dei giovani, l'assistenza sanitaria per gli anziani bisognosi e promuovere l'Uruguay come centro